

Economia

Investimenti, è l'ora della revisione di primavera. Dal pensionato al giovane, come costruire il portafogli per tre profili-tipo

di Luigi dell'Olio

Uno dei detti più gettonati nel campo degli investimenti è “sell in may and go away”, ma secondo i money manager vi sono ancora opportunità di rivalutazione. Ma dopo la corsa di azionario e obbligazionario occorre agire con prudenza e in maniera selettiva

02 MAGGIO 2024 ALLE 01:00 3 MINUTI DI LETTURA

La lunga corsa dell'azionario, con numerosi listini in prossimità dei massimi storici. La rivalutazione del reddito fisso in [prospettiva di un taglio dei tassi ufficiali](#), che tuttavia non si è ancora concretizzato tra le due sponde dell'Oceano. La caccia all'oro e il rialzo del petrolio. Trovare opportunità di rendimento attraverso scelte direzioni oggi è tutt'altro che facile, così abbiamo chiesto a tre money manager di immaginare tre portafogli-tipo per altrettanti profili di investitori.

L'allocazione dei risparmi è molto diversificata, ma con un tratto comune: nonostante tutto, non sembrano esservi le condizioni per il detto "sell in may and go away".

Gian Marco Salcioli, Strategist Assiom Forex

Profilo tipo: una persona di mezza età, caratterizzata da una propensione al rischio media, che punta a costruirsi un gruzzoletto per la pensione.

“Per un investitore di questo tipo può essere opportuna un'importante esposizione all'azionario, intorno al 60%, considerato che mancano ancora diversi anni prima della pensione. Ma il fatto che si opera in un quadro di multipli elevati suggerisce di costruire la posizione per gradi, con versamenti costanti in modo da non rischiare di investire tutto ai massimi del ciclo. Vediamo opportunità soprattutto nei titoli tecnologici, che potrebbero pesare per metà dell'esposizione azionaria. Da preferire quelli statunitensi, anche perché l'euro potrebbe svalutarsi rispetto alla divisa verde se la Bce sarà la prima a tagliare i tassi. L'altro 30% di portafoglio potrebbe, invece, essere destinati ai titoli ciclici europei ad alto dividendo. Meglio puntare sulle società ad alta capitalizzazione, più resistenti in caso di volatilità.

Quanto alle obbligazioni, si può ipotizzare un 35% del portafoglio globale, con il 30% in emissioni di qualità, ad esempio titoli governativi investment grade, e il 5% in emissioni più rischiose.

Resta l'ultimo 5%, da lasciare liquido sia per intervenire in caso di eventuali opportunità incrementando le posizioni, sia per far fronte a imprevisti nella gestione economica-finanziaria personale”.

Fabio Luti, consulente finanziario di Gamma Capital Markets

Profilo: pensionato di 70 anni con l'obiettivo di difendere il vale reale del patrimonio

“Per un profilo di questo tipo si ipotizza che non vi sia la necessità di generare performance necessarie a mantenere un certo tenore di vita, né dovrebbero esservi spese da fronteggiare a breve. Fatta questa premessa, la crescita consistente dei mercati azionari recente ci porta a privilegiare un approccio più prudente verso gli investimenti azionari consigliando di investire la quota di equity (30% del portafoglio totale) in due tranche e con un’ampia diversificazione. A fronte di un portafoglio con una certa consistenza possono trovare spazio azioni globali, in euro e dei mercati emergenti, oltre che alcuni settori in particolare, come le energie pulite, i semiconduttori e i megatrend, oltre a qualche azienda aurifera.

Quanto all’obbligazionario, riteniamo ci siano le condizioni per aumentare la durata media del portafoglio e privilegiamo le emissioni corporate investment grade (quelle di alta qualità e quindi caratterizzate da rendimenti inferiori alla media, *ndr*), che offrono un ottimo premio di rendimento rispetto alle obbligazioni governative, mentre preferiamo evitare obbligazioni high yield (minore qualità e maggiore rendimento, *ndr*) che potrebbero avere maggiori problemi di liquidità in scenari di stress.

Per chi desiderasse aumentare la potenzialità di risultato si potrebbe pensare all’utilizzo delle cedole obbligazionarie per investire mensilmente nei mercati azionari”.

Moreno Zani, ceo di Tendercapital

Profilo: 30enne, con un orizzonte di medio-lungo termine e un profilo di rischio medio-basso

“La scelta di investire i propri risparmi in giovane età è spesso trascurata, rinunciando ai benefici derivanti dall’interesse composto. Ad esempio, un capitale iniziale di 5 mila euro, investito a un rendimento medio del 7,0% lungo un orizzonte di 30 anni, permette di ottenere un montante di 38 mila, cioè pari circa a otto volte il capitale investito. L’ottava meraviglia del mondo, come venne descritto da Albert Einstein l’interesse composto, permette di generare

rendimenti significativi anche su somme relativamente esigue se investite in modo adeguato su un orizzonte temporale medio-lungo.

L'asset allocation tradizionalmente proposta è il portafoglio 60% azioni (25% a testa per l'equity europeo e statunitense, con un 10% focalizzato sui mercati emergenti), 30% obbligazioni (10% di emissioni governative, 20% di corporate) e 10% tra oro e inflation-linked, cioè investimenti utili a bloccare un rendimento reale indipendente dall'evoluzione dell'inflazione. La componente azionaria del portafoglio ha la funzione primaria di favorire la crescita dei risparmi lungo l'orizzonte d'investimento a un tasso d'interesse superiore all'inflazione, creando ricchezza in termini reali con un'esposizione geografica globale. Mentre i bond aiutano a ridurre la volatilità del portafoglio e a generare rendimento durante fasi di stagnazione economica.

Un portafoglio che, qualora si opti prevalentemente per strumenti passivi (consigliabile nel caso di portafogli con controvalori inferiori ai 500 mila euro) può essere implementato ad un costo annuo prossimo al 0,2%".